

In memoriam...

13 APRILE 2012

**Giornata in ricordo di
P. Maurizio Manfredi**

ore 18,00 celebrazione della Santa Messa
ore 18,45 Assemblea dei Soci
ore 20,00 fraterno buffet



la giornata si concluderà con il concerto del

Quintetto Polifonico italiano

**Chiesa di San Francesco
Piazza Savonarola**

**13 Aprile 2012
ore 21,00**

Il concerto è gentilmente offerto dalla Sig.ra Elisa Terni Aragone

Associazione "Amici di Padre Maurizio Manfredi"
Piazza Savonarola, 2 - 50132 Firenze



Notiziario n. 3
feb 2012

Associazione "Amici di Padre Maurizio Manfredi"

«... E LE PECORE CONOSCONO LA SUA VOCE»

(dal Consiglio dell'Associazione)

Cari amici, siamo al terzo numero di questo "foglio di collegamento", uno strumento semplice che ha il valore principale nel riportare, ogni volta, un pensiero del nostro amatissimo padre Maurizio. Con la "sua" gente, il padre manteneva un colloquio continuo, sia con i contatti personali, sia attraverso il Bollettino parrocchiale. Così quando, due anni dopo la morte, raccogliemmo alcuni dei suoi messaggi in un fascicoletto commemorativo, venne spontaneo prendere come titolo quello che Gesù dice del Buon pastore: «... e le pecore conoscono la sua voce». Questa voce risuona ancora oggi, fresca e attuale come prima.



ATTUALITÀ DI UN PROGRAMMA

(da Messaggio Cristiano dell'Aprile-Maggio 1975)

Carissimi, siamo tutti, più o meno, sconcertati da come vanno le cose del mondo per cui l'attesa di un miglioramento è diventata aspirazione comune.

Dobbiamo però domandarci: è anche comune l'impegno per contribuire ad un domani più sereno?

Il buon andamento è impedito

dall'assenza della giustizia, della verità e dell'amore: assenza che ha aperto la strada all'egoismo, alla menzogna e all'odio.

Gesù Cristo non ha forse pagato di persona per seppellire l'ingiustizia ed instaurare il regno della Sua pace? Non è forse morto in croce per rimediare alla falsità e rendere



ciascuno figlio della Luce? Non si è messo forse a nostra disposizione per renderci strumenti del Suo amore?

La nostra appartenenza a Dio va difesa ad ogni costo: non abbiamo altre realtà che offrano garanzie di consistenza: Dio solo è sufficienza, ricchezza, tutto. Non a caso l'anno santo pone l'attenzione sulla nostra "conversione e riconciliazione".

Convinti di questo, facciamo una bella revisione di vita e mossi dal desiderio di crescita interiore, confrontiamoci col "Messaggio" di Gesù. Lasciamo che il Maestro Divino parli liberamente al nostro cuore secondo l'esortazione di S. Francesco d'Assisi: "Il Vangelo sia inteso senza alcun commento e fedelmente osservato sino alla fine". In un lavoro del genere, guardare a Francesco è aver trovato la vera guida. Egli, infatti, è il santo di tutti e di tutti i tempi; il profeta del presente e del futuro. Cerca la verità e la vive; cerca il Cristo e talmente lo imita fino a divenirne "copia somigliantissima". Immediatamente così nell'amore di Gesù, sul monte della Verna fa la più grande richiesta: "Signore, una grazia voglio chiederti prima di morire: di poter provare nell'anima e nel corpo le stesse sofferenze che tu hai provato alla Croce". La preghiera viene esaudita e lì, proprio sul monte del-

la Verna, riceve il sigillo delle Sacre Stimate.

Miei cari, ricorre quest'anno il 750° anniversario del fatto delle Stimate: è una coincidenza, ma per noi una provvidenza che tale data combini con l'anno santo. Per non rendere vano questo periodo di grazie, le due fauste ricorrenze mettono in piena luce il nostro programma.

La conversione al Vangelo trova in Francesco il fratello che ce la ripropone con la sua presenza. La riconciliazione fraterna trova in Francesco la testimonianza che la fortuna non è quella di stare con gli uomini, ma di portare a questi l'amore di Dio; non consiste nel cercare la popolarità, ma nel nutrire il popolo di amore.

San Francesco si trova solo dinanzi al Crocifisso e meravigliato di tanto silenzio diceva: "Perdona chi non ti ama e fai sentire loro l'attrattiva verso di te servendoti di chi ti vuole bene".

Fratelli carissimi, noi che abbiamo il privilegio di avere come speciale patrono il Santo d'Assisi a maggior ragione sentiamo il bisogno di ricordare la data non solo come fatto storico, ma soprattutto come realtà da incidere nell'anima di ognuno. (...)

Con la benedizione di S. Francesco mettiamoci tutti al lavoro.

IL VOSTRO PARROCO